



Nota nr. 7/SP del 13/11/2023

Alla Direzione della Casa Reclusione
Asti

Alla Segreteria Nazionale USPP
Roma
(seguito riscontro 10043 del 18/10/2023 Direzione Asti)

AI SEGRETARI REGIONALI USPP
Roberto STREVA- Luciano GIGLIO
Torino

Al personale di Polizia Penitenziaria
Asti

Oggetto: replica nota Direzione C.R. Asti nr. 10043 del 18/10/2023.

Avendo preso atto del riscontro recepito a seguito di nostra esplicita nota nr. 5 del 02/10/2023, ci è doveroso controbattere alle per noi, inconcepibili deduzioni contenute in essa.

Questa Sigla sindacale ha sempre svolto e svolge il proprio mandato per un fine costruttivo, arrivando solo al termine di qualsiasi strada percorribile di dialogo ad esporre stati di fatto così come descritti in atti.

Oggi si riceve una malevola risposta avvenuta con la trasmissione di una relazione espressa dal Comandante di Reparto e composta da un'esposizione a nostro parere, in parte povera di realtà e ricca di contraddizioni.

Ci si aspettava un chiaro ed esaustivo riscontro da parte della Direzione, ma si è avvertito il solo ricevere un'informazione che pare logica, non diretta a noi ma bensì alla Direzione reggente e non alla Direzione in missione, la quale giustamente, non conscia delle reali attualità, si è limitata a firmare la trasmissione di un atto che per quanto ci riguarda è da ritenere nullo e privo di reale riscontro.

Lo scopo della missiva di questa O.S. riscontrata, era ed è quello di mettere in attenzione le attualità lavorative difficili espresse da una grossa parte del personale in servizio che purtroppo, non si espone in prima persona forse per timore di ripercussioni, o altro ma che delega noi, quali rappresentanti dei lavoratori a fare il ciò sempre allo scopo di cogliere un dialogo costruttivo e delle soluzioni che sembrano oggi divenute utopiche.

Oggi e giustamente, recependo il riscontro del Comando e non della Direzione, riteniamo comunque giusto replicare per sommi capi alle dichiarate espressioni contenute in esso.

Premesso che la visita Ispettiva ha giustamente evidenziato delle lacune da colmare che in parte si conoscono e condividono, non riteniamo di aver ricevuto i chiarimenti richiesti, avendo solo constatato una serie di procedure messe in atto che hanno stravolto un'organizzazione del



lavoro ancora non del tutto definita, coinvolgendo personale con scelte che colmando apparentemente alcune realtà lavorative, ne hanno poi indebolite altre ed il ciò da 7 mesi circa, allontanando così la tanto decantata temporaneità, e ribadendo che questa O.S. ha richiesto chiarimenti in più casi senza mai ricevere repliche nel merito o quanto meno delle informazioni su quanto stava avvenendo ed avveniva, si è solo avvertito un arbitrario modus operandi che non riverbera un limpido dialogo sindacale, avendo preso atto soltanto e sulla carta, di spostamenti di unità e quant'altro, senza mai convocare o informare le OO.SS. di tali meccanismi giusti o non, messi in atto.

L'organizzazione del lavoro, oggi denominata tale, non ci risulta definita generalmente, anzi! Come richiesto necessita di immediata visitazione e prosiegui oggettivamente interrotti da immemore tempo e non crediamo sia da giustificare con *esame congiunto e relativi ordini di servizio* anche in virtù del nuovo A.N.Q. 2019/2021 che ci proietta in una ulteriore rivisitazione dell'assetto dell'Istituto.

L'area educatori, che a nostro parere non è più tale a causa della mancanza di operatività e presenza di addetti, si recepisce dal riscontro come essere in regola e che, anche in questo caso, il frutto di immaginaria lamentela del personale, e pur sapendo bene che non è compito del Comando effettuare valutazioni in tal senso, crediamo che accertamenti su veridicità di quanto da noi denunciato siano d'obbligo per il buon andamento del servizio e non per paura di inesatte lamentele dei detenuti, perché tali disfunzioni che non ci si dica, inesistenti, comportano accese lamentele proiettate sempre verso il personale di Polizia Penitenziaria e non crediamo si possano risolvere con la visione dei sottufficiali delle istanze dei detenuti, anche perché non rientra negli incarichi previsti l'essere il filtro di uffici come l'area Educatori motivato da una mancanza di presenza degli operatori, a nostro parere non giustificabile.

Anche **l'area Ragioneria** nelle descrizioni recepite pare sia in una normale condizione esecutiva, ed il fatto che i superiori Uffici ne siano al corrente sembra giustificarne il tutto, descrivendo le **improvvisazioni di Poliziotti** svolgenti compiti che si sconoscono, una normalità assoluta, come se presso la C.R. di Asti vi sia tanto di quel personale da potersi permettere anche di appoggiare qualsiasi unità in incarichi specialistici senza le dovute preparazioni.

L'Ufficio Matricola ha subito momenti drastici sotto un profilo esecutivo dell'incarico con la presenza di una sola unità per quasi due settimane, comportata anche da corsi matricolati ed altro, ma quanto avvenuto non può o deve essere una normale esecuzione lavorativa, scaturente lamentele dei colleghi che narrano di mancate udienze con i detenuti, interruzioni delle pratiche ed altro.

Si registra da quanto recepito, una palese osservazione descrivente la mancanza di personalità di alcune unità di sottufficiali che avrebbero o hanno comportato il verificarsi di condizioni detentive per gravi colpe, evidenziando così la mancanza di far rispettare gli ordini.

Una tale asserita affermazione, descrive così la inefficacia di alcuni sottufficiali, evidenziando però la **indispensabilità di cert'altri**, che oggi accertato, sono divenuti i risolutori di ogni problema esistente e così i veri fulcri dell'Istituto, ricoprendo da soli 2/3/4/5 incarichi lavorativi.

Il ciò fa onore ai soggetti interessati ma oscura, demoralizza e demotiva cert'altri che oggettivamente si sentono come lasciati da parte, evidentemente per la loro accertata inefficacia



sotto un aspetto lavorativo, che da come compreso, pare che non applichino le regole creando una sorta di lassismo, alimentando così l'attuale disfunzione che regna, e comunque sempre per colpe da indicare a cert'uni che lavorano in un modo difforme alle regole, si genererebbero tali condizione che pur se da noi descritte a causa di mal funzionamenti di Uffici vari etc., pare siano collegabili solo ed esclusivamente a mancanze di attività lavorative degne di tale nome, come se tutto quanto da noi espresso sia il frutto di un immaginario e che invece gli Uffici che noi indichiamo mal funzionanti siano invece efficienti.

Riguardo al coordinatore Unità detentiva assente, sappiamo bene che sia ben sostituito da persona professionale, ma pare alquanto assurdo leggere che pur da remoto egli possa e dia il suo supporto e pur se ben conoscendo la persona indicata la quale risaputamente si sacrifica per il servizio, riteniamo vaga la descrizione fatta a giustificare le errate allocazioni di detenuti e recepire i compiti della Sorveglianza Generale, perché ci risulta che la Sorveglianza Generale sia forse un po' troppo oberata di incarichi che fisiologicamente possono scaturire il verificarsi di errori di ogni tipo, senza entrare così in dettagli per eventi accaduti che si sconoscono.

Non volendo chiudere la presente senza affrontare e provare a risolvere il risolvibile, rimaniamo in attesa di chiarimenti da parte della Direzione, chiarimenti che saranno accettati anche in forma verbale, consapevoli delle attuali difficoltà del Dirigente.

Per tanto, così come già richiesto, essendo in debito di dare le dovute risposte al personale di Polizia Penitenziaria richiedente ed allo scopo di contribuire a ricalibrare un Istituto Penitenziario che a nostro parere urge di immediate soluzioni sotto un profilo generale, si rimane in attesa di riscontro porgendo saluti.

Il Segretario Provinciale
CECERE Roberto